

Variazioni colturali: comunicato congiunto agenzia del Territorio e AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura)

In relazione alle procedure disposte dalla legge n. 286 del 2006 in materia di variazioni colturali sono stati segnalati dalle associazioni professionali degli agricoltori disagi connessi a incongruità che riguarderebbero alcune specifiche fattispecie: in particolare la coltura dei pomodori nei casi di contratti con la industria di trasformazione (per la assimilazione a orto irriguo, anziché a seminativo irriguo) e la coltura del mais per l'accertamento della potenzialità irrigua o meno del terreno, anche in funzione della sua giacitura (collina o pianura).

Al riguardo l'Agenzia del territorio e l'Agea, in un quadro di sinergica collaborazione, stanno mettendo in atto una strategia operativa diretta ad affinare ulteriormente - per le fattispecie segnalate - i meccanismi automatici che hanno determinato l'attribuzione delle colture catastali e dei relativi redditi alle rispettive particelle, ai sensi della legge n. 286/2006, sulla base delle specie vegetali effettivamente coltivate nel 2006 e rappresentate dai soggetti interessati nelle dichiarazioni presentate agli organismi pagatori.

Tale strategia, che viene concretamente incontro alle preoccupazioni manifestate dagli agricoltori, consentirà di procedere anche "d'ufficio" ad eventuali correzioni e, comunque, di accelerare notevolmente la definizione delle istanze di autotutela presentate dagli interessati che potranno avvalersi anche dei Centri di Assistenza Agricola.

Si ricorda, con l'occasione, che si è provveduto, già da tempo, a mettere a disposizione degli interessati strumenti informatici - sul sito internet dell'Agenzia - ed informazioni di dettagli anche di natura storica - a cura di Agea per il tramite dei CAA - idonei ad assicurare piena conoscenza delle risultanze del processo ed adeguato supporto per i prossimi adempimenti fiscali.

Roma, 10 maggio 2007